

Vicenza

vicenza@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 0444221360
 Polstrada 0444250811
 Vigili Urbani 0444545311

Questura 0444337511

Emergenza infanzia 114
 Guardia Medica 0444567228
 Ospedale Civile 0444753111

Ambulanza C.R.I. 0444514222

NUMERI UTILI
 Altopiano Asiago 0424463359
 Recoaro Valdagno 330538683

Arsiero 330538680

Schio 330538681
 FARMACIE DI TURNO
 Dell'Ospedale di Bosio 0444321860

Rappo Marisa 0444240288

Non pagano le piazzole del campo tre mesi per lasciare viale Cricoli

Il Comune ha inviato le lettere alle sei famiglie che non hanno versato i 100 euro annui del canone. Lo sfratto esecutivo entro massimo 90 giorni

VICENZA Il tempo della tolleranza verso le famiglie che non pagano l'affitto nel campo nomadi di via Cricoli sembra essere davvero finito. Il Comune di Vicenza entro al massimo tre mesi allontanerà chi non si è messo in regola con il canone. Da Palazzo Trissino sono state inviate ieri sei notifiche di revoca della concessione rilasciata ad altrettanti nuclei famigliari che vivono nel campo. I tempi per il pagamento dell'affitto sono scaduti il 31 maggio, il Comune aveva concesso altri trenta giorni per regolarizzare la propria posizione ma, nonostante questa ul-

Tolleranza finita

Variati: «O pagano o li obbligheremo ad andarsene con la forza pubblica»

teriore finestra, su 27 nuclei che hanno la concessione sei non hanno versato la quota.

In tutto, il canone annuale è di 100 euro diviso in due tranches da 50 e, come da regolamento comunale, per chi non ne ha versata nemmeno una scatta la revoca. C'è chi nel mese di giugno ha regolarizzato la propria posizione, sia nel campo di viale Cricoli, dove rimanevano ancora due inadempienti, che in quello di viale Cricoli. Qui, però, ci sono ancora sei intestatari dell'affitto della piazzola che ora vedono lo sfratto sempre più vic-

no. E da qui ai primi di ottobre si troveranno fuori dal cancello dell'area di proprietà del Comune.

«Chi paga l'affitto delle piazzole e rispetta il regolamento

comunale può rimanere nel campo nomadi, gli altri se ne dovranno andare - è la posizione del sindaco Achille Variati -. Se non lo faranno, li obbligheremo ad andarsene con l'intervento della forza pubblica». Insomma, la pazienza sembra essere davvero finita verso chi non ha versato almeno 50 dei 100 euro previsti. Un'ultima possibilità per non perdere il posto all'interno del campo, le sei famiglie inadempienti ce l'hanno presentando una memoria difensiva in cui spiegano le loro ragioni. Per fare questo avranno dieci giorni di tempo dall'arrivo della notifica riguardante l'avvio dei procedimenti di revoca della concessione, inviata ieri, poi non ci sarà più nulla da fare. Se il Comune non riterrà valide le motivazioni contenute nelle memorie difensive o se non ne arriveranno procederà (anche con la forza pubblica) con l'allontanamento dal campo, in un arco di tempo massimo di 90 giorni. Molto probabilmente, comunque, il procedimento si chiuderà prima, intorno a metà agosto. Poi la casa mobile, le auto e tutti gli averi di chi non ha pagato l'affitto dovranno uscire dall'area di viale Cricoli. E, come prevedono le norme comunali, le piazzole lasciate libere non saranno più date in concessione, perché il concetto alla base del regolamento è il «superamento dei campi nomadi».

Elfrida Ragazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vescovo ha celebrato messa



Antifascisti e militanti di destra Tensioni per l'eccidio di Schio

SCHIO Una messa in ricordo dell'eccidio di Schio, compiuto da dei partigiani nelle carceri cittadine tra il 6 e il 7 luglio 1945. Ieri nel duomo di Schio c'è stata la cerimonia religiosa per le 54 vittime di quel massacro, celebrata dal vescovo Beniamino Pizziol. Un ricordo con uno strascico politico e provocatorio lanciato da una cinquantina di persone di associazioni antifasciste contro un'ottantina di militanti di destra riuniti nel Comitato 7 luglio, che in corteo è andato sul luogo dell'eccidio per deporre un mazzo di fiori. A fare in modo che le due fazioni non entrassero in contatto c'era una nutrita schiera di forze dell'ordine. (el.ra.)

Il gruppo

di Mauro Della Valle

Ferretto punta all'innovazione produzione e fatturato volano

«Presto saremo tutti in camice bianco a governare robot»

VICENZA 2010 *annus horribilis*: drastico calo del fatturato, che scende da 50 a 35 milioni. 2017: bilancio oltre 173 milioni e portafoglio ordini a due anni che supera i 100. A spiegare il segreto di questa ricetta vincente, che si è venuta consolidando, peraltro, nei peggiori anni di crisi, sono stati ieri Riccardo Ferretto e Otello Dalla Rosa (nella foto), amministratore delegato e direttore generale di Ferretto Group, in occasione della presentazione dei dati di bilancio 2016.

«Brutalmente - spiega Ferretto, che ha sostituito alla guida dell'azienda il padre Giancarlo, industriale impegnato anche nel sociale con la Fondazione San Bortolo - siamo passati dall'essere semplici piegatori di ferro a fautori dell'innovazione tecnologica e dell'automazione». Il che significa che il gruppo Ferretto, nato nel 1956, che per oltre 40 anni ha costruito la sua fortuna come Armes (arredamenti metallici e scaffalature), nell'arco di pochi anni ha saputo «cambiare pelle», come ha

precisato Dalla Rosa, diventando leader nella logistica integrata. A dimostrarlo sono i numeri, che segnano un incremento del valore della produzione del 31% rispetto al 2015, attestandosi, come detto, oltre i 73 milioni (più 18 milioni rispetto al 2015) che assommano a 80 con le partecipate estere. Il bilancio certifica un risultato operativo pari a oltre 2.860.000 euro, quattro volte quello dell'anno precedente. Gli indici economici sono in netto miglioramento con il Roe pari a 10,53% (4,11% nel 2015) e il Roi a 20,85% (contro il 5,89% del 2015). L'Ebitda, indicatore principe della redditività, passa da 3,8% al 5,9%, attestandosi ad una posizione medio alta per il settore.

La solidità patrimoniale e finanziaria della società, che nella sua storia non ha mai distribuito dividendi, è attestata dalla stabilità del quoziente di indebitamento finanziario che rimane contenuto allo 0,67%, nonostante i forti investimenti in ricerca e sviluppo, che nel 2016 sono stati pari a 1,3 milio-



Futuro

Il gruppo ha ordinativi per oltre cento milioni di euro nei prossimi due anni

ni. Tutto questo si traduce positivamente nell'occupazione: 115 i dipendenti della storica sede vicentina (che Ferretto s'immagina presto ristrutturata, in grado di ospitare tecnologie avanzate e perfino un'Academy per la formazione nel settore logistico, come accade nel Nord Europa), con 25 nuove assunzioni tra il 2014 e il 2016 e con 15 previste nel corso di quest'anno, di cui 10 già effettuate. 220 i dipendenti totali del gruppo che assommano complessivamente a 360 se si considerano le sedi produttive di India, Cina e Bosnia.

«Siamo costantemente alla ricerca di nuove soluzioni hi-tech da inserire nei prodotti e nei processi produttivi - conclude Ferretto - per questo abbiamo siglato recentemente un accordo con l'incubatore patavino M31 e l'Università di Padova. Un tempo se c'era qualche collaboratore che non rendeva al meglio lo si mandava a lavorare in magazzino. Presto saranno tutti in camice bianco a governare i robot».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le Comunali

Fratelli d'Italia e il 2018 «Il centrodestra unito vince». Si candida Vicenza ai Vicentini

VICENZA Il centrodestra si mette in moto per le elezioni comunali 2018. A muovere le acque, a dire il vero, è la parte che mira a far «tornare a battere il cuore di destra dei vicentini». Sono parole del consigliere regionale (nonché portavoce veneto) di Fratelli d'Italia Sergio Berlato, che tiene a battesimo il circolo cittadino di FdI. A guidare un gruppo di una cinquantina di persone è il portavoce Daniele Pedrazzoli. Con lui stanno organizzando il prossimo impegno elettorale il portavoce provinciale Mattia Ierardi ed il responsabile organizzativo del circolo e dei rapporti con gli alleati Giorgio Meneghetti. Al momento c'è un tavolo di confronto aperto con Lega, Forza Italia, Idea Vicenza e sembra anche con Vicenza ai Vicentini (che ha appena annunciato la volontà di candidarsi). «L'intento è quello di creare una convergenza - avverte Berlato -, dove il centrodestra si presenta unito si vince». Sul tavolo della trattativa due punti fondamentali: il programma e la rosa dei candidati sindaco. «Il programma viene prima di tutto, contiamo di arrivare con le idee chiare su questo in autunno - continua il consigliere regionale - e per quanto riguarda le candidature, noi siamo disposti a valutare tutte le proposte serie. Certo, avremmo auspicato le primarie del centrodestra ma non abbiamo ancora perso le speranze. Comunque dobbiamo essere credibili, soprattutto in un momento in cui il centrosinistra è disgregato e a Vicenza ha già molti che puntano a candidarsi». Ha intenzione di intraprendere la corsa elettorale anche Vicenza ai Vicentini, l'associazione di cittadini orientata a destra che negli ultimi mesi ha concentrato il proprio impegno sulla questione sicurezza e profughi. «A settembre ufficializzeremo squadra e programma di massima - spiega il portavoce Alessandro Cegalin -, con l'auspicio che appaiano risolte all'orizzonte le beghe di natura partitica, con altri soggetti credibili pronti a mettersi in gioco per una proposta politica in netta discontinuità rispetto all'attuale amministrazione».

E.I.Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Videomapping, indagine

Luci e proiezioni sulla Basilica Bulgarini: «Nuova narrazione delle architetture vicentine»

VICENZA Un museo all'aperto, di notte, intorno a piazza dei Signori. È questo l'effetto che vuole ottenere il Comune di Vicenza con un progetto di videomapping sulla Basilica Palladiana e su Palazzo del Monte di Pietà. L'amministrazione, dopo aver ricevuto un'offerta da una ditta, ha avviato un'indagine di mercato (che scade il 31 luglio) per capire se ci sono altre aziende interessate ad offrire il servizio al Comune e, in caso di richieste, aprirà un bando (altrimenti darà l'appalto al primo offerente). Si tratta di fornire il Comune (che ne diventerà proprietario) di un sistema di proiezione di luci e di diffusione di suoni sulle pareti dei monumenti storici, in primis Basilica e Palazzo del Monte di Pietà, con anche un'idea sui contenuti da sviluppare attraverso questo tipo di arte. «Il nostro obiettivo è promuovere uno strumento di narrazione delle nostre architetture, della storia della città legata a grandi nomi - spiega il vicesindaco e assessore alla Crescita Jacopo Bulgarini d'Elci -. È sicuramente un'opportunità di attrazione, di racconto ed educazione spettacolare, un'occasione per far vivere Vicenza di notte in modo diverso da quello a cui siamo abituati». L'appalto, di 190mila euro, è biennale. L'idea è di proiettare racconti (inizialmente potrebbe essere il disegno di Palladio sulla Basilica e le avventure di Antonio Pigafetta) della durata di una decina di minuti più volte durante la notte, si potrebbe partire per fine anno.

E.I.Ra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA